



COMUNE DI CEFALU'

Provincia di Palermo

UFFICIO TECNICO – SETTORE LAVORI PUBBLICI

IL PROGETTISTA
(Geom. N. Lazzara)

RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA

La pavimentazione delle aree pedonali di Piazza Duomo

Note storiche

A Cefalù tra il XVI e il XVII secolo, in un periodo di particolare sviluppo economico del Viceregno, c'è una notevole attività edilizia: si costruiscono diverse case baronali (Agnello, Bordonaro, Legambi, Botta, Spinola, Mandralisca, etc.), e si registra l'intervento notevole, rispetto alla dimensione della città, di alcuni Ordini religiosi, che occupano vaste aree e in due casi anche le sedi stradali, (le attuali Via Francavilla e Cortile Osteri murato).

Quindi è sempre a partire dal secolo XVI che prende avvio l'organizzazione della struttura fisico – spaziale e figurativa del Centro Storico di Cefalù, che, a parte interventi di adattamento o di integrazione, non sarà più alterata dal punto di vista urbanistico.

Piazza Duomo si inserisce a pieno titolo in questo processo di trasformazione urbana. Se da un lato i Vescovi, a cominciare da Francesco Gonzaga, con il complesso del Palazzo vescovile del Seminario ritagliarono l'originario invasore, che si sviluppava in senso Nord/Sud, dall'altro la nobiltà creò l'asse Est/Ovest, abbattendo forse dei corpi di case per fare prospettare le loro dimore non su strette vie ma sulla Piazza nobilitata dalla Cattedrale e dai simboli architettonici del potere ecclesiastico.

È certo che al 1592 l'invasore della Piazza è già quello attuale se Bartolomeo Carandino scrive: "il sepolcro (della Cattedrale) ha tre ingressi, il primo dei quali guarda verso la Piazza dalla cui parte opposta è il santissimo Monastero dedicato a S. Caterina dimora delle monache"¹

All'orgoglio delle famiglie nobili cefaludesi di avere le loro dimore prospettanti su Piazza Duomo, si sommò quello delle monache benedettine. Queste possedevano un loro Monastero, oggi Casa Comunale, che si sviluppava in un corpo di fabbrica delimitato a Nord da Via Mandralisca, a Sud da Via XXV Novembre, ad Ovest da Vicolo SS. Salvatore, mentre ad Est confinava con un complesso di case appartenenti alla Famiglia De Cangelosi. Grazie all'intervento del Vescovo Antonio Faraone (1562 – 1568) lo ampliarono, demolendo le case De Cangelosi, e pervenendo così al confine con la Piazza.²

Dopo l'Unità di Italia, le Municipalità all'interno di un programma di Opere Pubbliche sulla viabilità interna, affida all'Ing. Pernice il Progetto della sistemazione di Piazza Duomo.

Attorno al 1906 si realizza l'assetto morfologico che è rimasto fino ai nostri giorni, con lievi modifiche planimetriche nella parte 'alta' verso Via Passafiume, e qualche 'rattoppo' sulla pavimentazione.

Risalgono al quel 1906 la piantumazione delle palme e al 1956 la collocazione delle armature a palo della pubblica illuminazione.

Gli studi preparatori

Lo stato di fatto registra il degrado del suolo prodotto, progressivamente, dopo il 1906 dalle manutenzioni episodiche, dagli adeguamenti stradali, dagli inserimenti aerei, dagli usi per manifestazioni supportate da strutture temporanee fissate al suolo, dagli arredi e dalle segnaletiche impiantati senza alcuna disciplina d'ornato. La progettazione esecutiva della ripavimentazione delle aree pedonali di Piazza Duomo è stata preceduta da una attenta attività di elaborazione condotta con il contributo di verifiche e riscontri operati con la Soprintendente ai BB.CC.AA.

Le finalità del progetto

Attraverso la ripavimentazione delle aree pedonali di Piazza Duomo si procederà:

- All'eliminazione degli elementi di degrado ambientale, alla sostituzione dell'arredo fisso e mobile, al recupero del decoro delle quinte architettoniche che la definiscono spazialmente, e alla ulteriore definizione degli spazi pedonali.
- Alla conferma del ruolo urbano di Piazza Duomo, nel suo essere luogo storico e monumentale, è rivolta al valore delle relazioni spaziali e simboliche costitutive la centralità primaria della Città di Cefalù.
- Al conseguimento della fruibilità e della godibilità degli spazi da parte dei cittadini e dei visitatori di Cefalù in rapporto alle molteplici attività pubbliche, alle manifestazioni religiose, alle rappresentazioni turistiche realizzate nella Piazza.
- Al superamento delle barriere architettoniche nei raccordi tra suolo della Piazza e il sopralzo centrale.

Il progetto

L'area interessata dagli interventi previsti dal progetto è circoscritta dal perimetro individuato dal sopralzo centrale e dai tratti di marciapiede prospicienti il paramento di Palazzo Martino, l'innesto di Via Seminario e del Seminario Vescovile, il Turniale e la scalinata del Duomo.

L'intervento prevede:

- La ripavimentazione in basole disposte a correre secondo filari paralleli alla giacitura del fronte Ovest della Cattedrale, con dimensioni alternate dal ritmo di 30, 50, 80 cm. per una larghezza di 60 cm..
- Le basole, di pietra serena e pietra lavica bocciardate saranno disposte a correre alternandole, al fine di ottenere un effetto chiaroscurale che permetta alla luce di far vibrare il piano inclinato della Piazza alla luce meridionale.

- Il recupero e il restauro delle basole di lumachella collocate nell'attuale posizione a orlatura del sopralzo e dei marciapiedi.
- La definizione con uno strato intonaco a maniera del collare delle palme.
- L'eliminazione delle barriere architettoniche per i portatori di handicap, attraverso il riposizionamento dei piani inclinati di accesso al sopralzo centrale.
- La ricollocazione delle panchine in ghisa e legno, dei cestini porta carte, delle fioriere e della segnaletica verticale a palo.

¹ Carandino B., *Descriptio totius eccelsiae cephaleditanae*, Mantua, Franciscus Osana, 1592.

² Brancato R. *I Luoghi conventuali di Cefalù intra moenia, Medina –Materials*, Palermo 1986